

DAL COMPRENSORIO

## Ho paura...

**VANNA MINOIA**  
*Segretaria generale Spi Lodi*

**I**nquietudine, preoccupazione, paura, angoscia, panico tante parole per descrivere sensazioni simili. Ma cos'è la paura? Una delle principali emozioni, necessarie per la nostra sopravvivenza, che proviamo in presenza di una minaccia presente o imminente.

Cosa può accedere quando viviamo nell'incertezza più totale, sommersi da notizie sconcertanti e privati dalle nostre abitudini e certezze? Distanti dalle amicizie e talvolta anche dai nostri familiari, privati da quella condizione fin troppo scontata che si chiama libertà?

Prende il sopravvento la paura, paura della solitudine, di non farcela, di ingrassare, di sbagliare, di essere sbagliati. Paura di fallire, di rimanere soli, di perdere qualcosa di importante, di morire, di impazzire. Ma sale anche la rabbia, verso coloro che non rispettano le regole, che non capiscono. Cresce la maniacalità della pulizia e il timore di aver contratto il virus rinforzati dalle continue notizie che telegiornali e sui social...

Provare queste emozioni non è giusto o sbagliato, ma non possiamo controllarle o spegnerle a piacimento, Possiamo imparare a gestirle senza lasciarci travolgere da esse.

La paura, l'angoscia, la rabbia, la tristezza, fanno parte della vita e non possiamo evitarle, bensì dobbiamo imparare ad accettarle come parte dell'esperienza umana.

L'accettazione non è rassegnarsi a subire una determinata condizione, ma è la capacità di valutare realisticamente ciò che stiamo vivendo, per poter fare qualcosa e vivere nella direzione dei nostri valori.

È come attraversare un ponte giacchiato per poter raggiungere qualcuno per noi importante.

Sarà necessario riconoscere le condizioni del ponte e trovare un buon punto d'appoggio per poter proseguire il percorso.

In questi giorni siamo tutti di fronte al "nostro ponte ghiacciato", ma se decideremo di andare incontro ai nostri valori, alle cose davvero significative che rendono ricca la nostra vita, allora riusciremo ad attraversarlo e a poter cantare con gioia una bellissima canzone di Gaber "La libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone. La libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione".

## PNRR nostra ultima chance

Abbiamo un assoluto bisogno di progettare più **giustizia sociale**, il Piano nazionale di ripresa e resilienza è la nostra ultima occasione. **Riforma del fisco e della pubblica amministrazione** sono due tasselli fondamentali. Bisogna accompagnare la sua realizzazione garantendo il **coinvolgimento** e la **condivisione** reale alle scelte delle parti sociali.

ZANOLLA *A pagina 3*

**L'ITALIA  
SI CURA  
COL LAVORO**

*A pagina 2*

**MODELLO  
OBIS/M 2021:  
COME  
CAMBIA**

*A pagina 5*

**NON SOLO  
SANITÀ  
MA ANCHE  
SOCIALE**

*A pagina 6*

**OCCHIO  
ALLE TRUFFE**

*A pagina 8*

# L'Italia si cura con il lavoro

**ELIANA SCHIADÀ**  
Segretaria generale  
Cgil Lodi

Il 25 Aprile e il 1° Maggio sono due ricorrenze diverse, ma intrinse degli stessi valori: giustizia, libertà, democrazia, uguaglianza, diritti, pace. Sono date che simboleggiano il percorso compiuto dal movimento antifascista del nostro Paese e dal movimento internazionale dei lavoratori nel perseguire e conquistare quei valori.

Il 25 Aprile 1945 l'Italia si liberò dal nazifascismo. Quella lotta per la pace e la democrazia trovò poi la sua realizzazione nella Repubblica e nella Costituzione.

Il 1° Maggio è la festa internazionale del lavoro. La festa commemora le lotte operaie per i diritti: *otto ore di lavoro, otto ore di svago e otto ore per dormire*, era lo slogan per rivendicare il diritto alle otto ore di lavoro che veniva scandito negli Stati Uniti in quel 1° Maggio 1886. Quella battaglia pagò il suo prezzo di sangue quando qualche giorno dopo durante uno sciopero a Chicago la polizia sparò sui manifestanti uccidendone quattro. La data del 1° Maggio venne presa a simbolo delle lotte dei lavoratori anche in Europa nel 1890. La festa, vietata dal regime fascista, fu ripristinata in Italia dopo la Liberazione. Anche nel nostro Paese le celebrazioni del 1° Maggio 1947 conobbero la loro pagina più drammatica nell'attentato mafioso di Portella della Ginestra, dove vennero uccise, dal bandito Giuliano, undici persone tra cui diversi bambini, che manifestavano per il pane e per la terra.

È importante trasmettere alle nuove generazioni, ma

anche a chi ha scarsa memoria, la conoscenza di quei fatti e di quella storia. È importante impedire che la storia venga cancellata o riscritta a uso di qualcuno, disconoscendo il sacrificio di tanti per la conquista della libertà e della democrazia. Non dobbiamo permettere alle vittime e ai carnefici di essere posti sullo stesso piano, non si può equiparare chi lottò per la pace, per la libertà e per la democrazia, con chi lo fece per difendere la dittatura fascista e appog-

giare l'occupazione nazista del nostro Paese.

È per questo che la Cgil anche quest'anno ha voluto tenacemente e nonostante la pandemia ancora in corso celebrare le due ricorrenze. Non abbiamo potuto manifestare pubblicamente per le vie di Milano come facciamo tutti gli anni dal 25 Aprile 1945, ma abbiamo aderito all'invito dell'Anpi nazionale che ha chiamato i cittadini ad un gesto simbolico. L'iniziativa intitolata **strade per la libertà** proponeva di deporre un fiore, nelle

vie, nelle piazze cittadine o presso i cippi dedicati a caduti per la libertà.

Nel Lodigiano certo non mancano le storie e i luoghi di chi ha dato la vita per la libertà, storie di persone comuni che diventano Storia con la S maiuscola.

Una di queste è la storia di Basilio Ferrari di Sant'Angelo Lodigiano, soldato semplice, internato in Germania perché si era rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò, come tanti altri militari italiani, una storia raccolta

nova per una commissione, per conto del suo datore di lavoro.

Poi la terribile vicenda dell'eccidio di Caselle Landi, alla Cascina Punta Alte, dove il giorno di Pasqua del 1945 i fascisti locali uccisero cinque persone, una delle quali incinta di otto mesi.

Tornando alla nostra Costituzione, antifascista e fondata sul lavoro, occorre ancora oggi rivendicare con forza la centralità del lavoro come valore fondante del Paese e diritto di ogni donna e di ogni uomo. Dobbiamo altresì insistere per noi e per le future generazioni perché il lavoro sia dignitoso, stabile, pagato il giusto, sicuro.

In quest'anno di pandemia il sindacato ha dovuto concentrare la sua azione nel mettere in sicurezza i lavoratori, si è riusciti a farlo con uno sforzo congiunto con le imprese e il governo. Nelle aziende fondamentale il ruolo svolto dalle delegate e dai delegati. Si sono definiti protocolli per lavorare in sicurezza e con questo sforzo abbiamo ottenuto che sul lavoro ci si è ammalati molto poco rispetto ad altre occasioni di contatto.

Il blocco dei licenziamenti, fortemente voluto e contrattato dal sindacato, ha messo un freno alla perdita dei posti di lavoro, ma certamente non è strumento adatto e sufficiente a far ripartire il lavoro.

Quest'anno lo slogan scelto dal sindacato confederale per il 1° Maggio è stato *L'Italia si cura con il lavoro*, un 1° Maggio ancora in piena pandemia da Covid, nonostante sia passato più di un anno da quando Codogno, prima in Italia, diventò zona rossa. Un anno dove si è consumata la Caporetto della sanità lombarda, ai danni dei cittadini che credevano di vivere

in una regione avanzata dal punto di vista sanitario e che si sono ritrovati con un sistema sanitario che peggio di altri ha saputo fronteggiare l'emergenza. Il prezzo pagato è stato altissimo, in termini di vite umane principalmente, ma anche pesantemente in termini economici.

Nonostante il blocco dei licenziamenti sono moltissimi i posti di lavoro perduti, molto alta la perdita di reddito delle famiglie che hanno avuto accesso a ristori e ammortizzatori sociali, ma non al lavoro, così come moltissime sono le attività chiuse che non riapriranno.

La Cgil di Lodi ha voluto comunque rendere omaggio ai lavoratori anche e soprattutto in questo difficile 1° Maggio, esponendo in piazza Broletto a Lodi una mostra fotografica realizzata da Sergio Ferri, che ha rappresentato il lavoro attraverso alcuni intensi ritratti di donne e uomini al lavoro in attività del territorio.

L'omaggio al territorio è arrivato anche dall'iniziativa on line di lunedì 3 maggio. In quell'occasione infatti si è rappresentato un mondo del lavoro del passato attraverso la presentazione del libro di Ercole Ongaro *Lavoratori e Camera del Lavoro nel Lodigiano 1861-1945*. L'autore e le testimonianze presenti ci hanno fatto immergere in un recente passato fatto di fatica, di lotte per l'emancipazione e per la libertà che è sempre opportuno ricordare e portare a conoscenza delle nuove generazioni, affinché anch'esse possano vivere il presente con responsabilità e consapevolezza, ribellandosi alla cultura dell'odio, della violenza, del disimpegno e della superficialità.

Viva il 25 Aprile, viva il 1° Maggio, viva la Cgil.



dalla nipote Gaia, che trova le sue lettere e attraverso il progetto scolastico Pto dell'istituto Maffeo Vegio dove studia, con il supporto dell'Istituto lodigiano per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, le rende pubbliche. C'è la storia di Arturo Bettinelli, giovane bracciante agricolo, cresciuto nella cascina Ronchi di Corte Palasio e deportato e ucciso nel lager di Dachau, per essere stato trovato con un documento di un'altra persona in tasca, mentre si recava a Ge-

giare l'occupazione nazista del nostro Paese.

È per questo che la Cgil anche quest'anno ha voluto tenacemente e nonostante la pandemia ancora in corso celebrare le due ricorrenze. Non abbiamo potuto manifestare pubblicamente per le vie di Milano come facciamo tutti gli anni dal 25 Aprile 1945, ma abbiamo aderito all'invito dell'Anpi nazionale che ha chiamato i cittadini ad un gesto simbolico. L'iniziativa intitolata **strade per la libertà** proponeva di deporre un fiore, nelle

## Come siamo diventati digitali

### L'importanza dei social nell'era del Covid

**MARCO PEPE**  
Responsabile social  
Cgil Lodi

La pandemia in corso, con le conseguenze di isolamento e relazioni a distanza, ha rilanciato l'importanza dei mezzi di comunicazione. In un periodo in cui il contatto fisico è limitato, pericoloso, anche tra persone care, i rapporti umani hanno avuto bisogno di reinventarsi perché si potesse un argine alla solitudine, all'emarginazione, alla paura. Da qui la necessità per tutti di familiarizzare con l'uso dello smartphone, della webcam, di ogni opportunità per stare insieme, confortarsi, consigliarsi. La popolazione anziana, generalmente meno avvez-

za all'uso di internet e dei social, più fragile di fronte all'aggressione del virus, ha manifestato in modo drammatico la necessità di comunicazione. Secondo uno studio della Sigg (Società italiana di gerontologia e geriatria) condotto su tutti gli anziani ricoverati con Covid-19, dal 29 marzo 2020 al 29 aprile 2020, presso l'Azienda ospedaliera universitaria Sant'Andrea di Roma, la mortalità, a parità di età e trattamento clinico, nei pazienti che possedevano un cellulare o uno smartphone e potevano parlare con i propri cari, si riduceva dal 40 per cento al 20 per cento. Anche considerando con cautela tale studio, un dato è chiaro: comunicare è aiuto, serenità, può essere vita. Ma internet, attraverso i ca-

nali qualificati, è anche informazione, servizi.

La conoscenza è forse la più grande opportunità che ci offrono i media attuali, è un

potente strumento per migliorare le proprie decisioni, semplificare il soddisfacimento di alcune necessità, scoprire nuove opportunità.



Perché la conoscenza venga usata e dia i suoi frutti essa ha necessità di essere visibile, comprensibile, suscitare la nostra attenzione.

È in questo contesto che lo Spi Cgil di Lodi ha ritenuto urgente potenziare la propria capacità comunicativa, strutturandola in modo più chiaro e accattivante, rendendola più ricca e completa.

Una nuova pagina web, quindi, e diverse sottopagine per chi volesse approfondire i tanti campi di azione e di utilità della categoria. Attualmente il risultato è confortante, il numero di persone che hanno consultato la pagina Spi Cgil di Lodi è aumentato di ben quindici volte in trenta giorni. L'obiettivo è fare comunque meglio, sempre meglio.

# Il Pnrr nostra ultima chance

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia

La strada verso un forte e stabile rilancio del nostro paese passa attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza. I molti miliardi messi a disposizione dall'Europa a sostegno di questo piano possono permetterci di cambiare in meglio la nostra società. Dopo anni di tagli agli investimenti, alla sanità, alle risorse per la scuola, alla ricerca e allo stato sociale è necessario che ci si accorga dello sbaglio che è stato fatto perché i nodi sono giunti al pettine. Crescita economica lenta, disoccupazione giovanile e femminile, sanità impreparata a far fronte alla pandemia, mancato adeguamento delle capacità di sviluppo nei settori più avanzati. Sono questi il frutto di una dottrina neoliberista che ha imperato negli ultimi venti anni.



Occorre andare oltre queste politiche che ci hanno condannato all'arretratezza, aggravata dalla pandemia. L'obiettivo ora è non ripetere gli errori del passato. Abbiamo un assoluto bisogno di progettare più giustizia sociale, un proposito rispetto al quale la riforma del fisco e quella della pubblica amministrazione costituiscono due tasselli fondamentali. Allo stesso modo, occorrono interventi nell'innovazione produttiva, nell'industria e nei servizi. Ma non sarà il libero mercato a risolvere i problemi che esso stesso ha generato. Interrogiamoci come mai nonostante una prevalenza in Italia di politiche economiche liberiste negli ultimi due decenni siamo cresciuti circa un quarto di quanto ha fatto l'Europa. Il Piano nazionale può rappresentare una straordinaria occasione per affrontare le grandi trasformazioni proposte, la transizione digitale e verde, colmare i divari territoriali e sociali e ridurre le disuguaglianze in sostanza rispondere alle due vere emergenze del Paese: una sanità pubblica diffusa sul territorio e il lavoro, in particolare per i giovani e per le donne. Per noi, quindi, il metro di giudizio per valutare il Piano è e sarà la salute e il lavoro.

Ora si tratta di accompagnare la sua realizzazione garantendo il coinvolgimento e la condivisione reale alle scelte delle parti sociali. Il sindacato ha presentato fin da subito il tema della governance e della partecipazione, fin dalla prima discussione in Parlamento, respingendo l'idea che tutto si possa ridurre alla sola informativa. È necessario che i vari stadi della sua attuazione, nazionale, regionale e locale vedano una partecipazione collettiva indispensabile allo sforzo di trasformare il paese. Sarebbe curioso che al sindacato, che rappresenta chi lavora e paga le tasse, non sia dato la possibilità di contribuire, anche grazie alla propria esperienza, alla definizione, all'attuazione e al controllo delle scelte. La mobilitazione collettiva verso una trasformazione dell'Italia si alimenta di momenti concreti, di confronto rafforzato e di negoziazione. Questi passaggi ad oggi sono stati inadeguati nella fase di stesura del Piano.

Crediamo che proprio in nome della coesione sociale, si debbano garantire livelli di negoziazione e di confronto preventivo sui progetti di investimento e sulle riforme. Così come è estremamente importante il governo dei processi e il monitoraggio dei passaggi che, al netto delle regole europee, deve diventare una fase non solo tecnica o contabile ma di vera e propria rendicontazione sociale delle scelte.

È questo il nostro invito alla politica affinché capisca l'importanza della partecipazione e non ci escluda. Abbiamo di fronte una stagione di riforme che richiede una chiara direzione di marcia ma con un governo di coalizione come questo è improbabile che si possa trovare soluzioni che accontentino tutti. Il sindacato, i pensionati e i lavoratori hanno delle proposte che non collimano con le politiche antieuropee la Flat Tax o la privatizzazione della sanità. Sarà quindi opportuno che tutta l'organizzazione sindacale si adoperi orientando e premendo ai vari livelli affinché le scelte siano coerenti con la nostra piattaforma, in particolare sulla sanità pubblica e un suo rilancio sul territorio attraverso l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione e per una legge sulla disabilità e in favore degli anziani non autosufficienti.



# La forza delle donne per ricominciare

MERIDA MADEO Segreteria Spi Lombardia

La forza delle donne per ricominciare è lo slogan che abbiamo scelto per l'assemblea delle donne dello Spi della Lombardia che si è svolta il 17 maggio scorso. Avremmo voluto organizzarla mesi fa con la presenza delle donne dei territori in un luogo fisico nel quale ritrovarci, ma non è stato possibile a causa della pandemia. Abbiamo dovuto farla, dunque, in videoconferenza perché non ci sono ancora le sufficienti condizioni di sicurezza.



Questa assemblea si è svolta in un momento particolare per il nostro paese, in una situazione di sofferenza per molte persone, di difficoltà per chi ha perso il lavoro o rischia di perderlo, con i giovani sempre più fuori dal mercato del lavoro, con i ragazzi che sono stati per tanti mesi lontani dalle loro scuole, con i nonni e le nonne che si sono presi, anche con qualche rischio, cura di nipoti, con molte donne che lavorano in smartworking, spesso con un domani lavorativo incerto e con un aumento del lavoro di cura.

Questa crisi ha colpito molte persone – molti settori lavorativi, molte imprese – ma soprattutto le donne. Sono loro che in numero maggiore hanno già perso il posto di lavoro e che lo perderanno nei prossimi mesi; sono loro che, anche durante la pandemia, sono state vittime di maltrattamenti da parte uomini violenti che le hanno ammazzate nelle

loro case. Sono loro che, nonostante tutto, devono continuare a difendere i diritti e le conquiste fatte nel corso di decenni dall'attacco delle destre.

E alle donne noi dobbiamo pensare per poter ripartire, alla loro forza che mai è venuta meno in questi lunghi mesi, al loro impegno in prima fila negli ospedali e nel volontariato, alle loro capacità professionali che le hanno viste protagoniste importanti nel settore della

ricerca scientifica anche se spesso oscurate dal protagonismo di uomini poco generosi.

Lo Spi e la Cgil hanno chiesto al governo un grande impegno anche attraverso l'utilizzo dei fondi del recovery plan; occorre investire per dar loro delle possibilità. Abbiamo chiesto più servizi per l'infanzia, riconoscimento del lavoro di cura, strutture domiciliari e di territorio per la salute delle più anziane, un welfare di prossimità che aiuti donne giovani e meno giovani a far fronte ai bisogni con aiuti strutturali, creazioni di posti di lavoro per giovani e donne, un sistema previdenziale più equo che non continui a danneggiarle. Senza le donne questo paese non ripartirà. Senza le donne non si potrà progettare uno sviluppo sostenibile per le persone e per l'ambiente. Senza la forza delle donne questo paese sarà destinato a un declino demografico costante e a una struttura sociale fragile.

La nostra assemblea è stata un momento di riflessione ma anche di proposte perché per ricominciare abbiamo bisogno della forza delle donne.



EUROPA LIVIO MELGARI

## I diritti sociali e il futuro dell'Europa

Il Pilastro europeo dei diritti sociali viene proclamato a Göteborg, in Svezia nel 2017, ma è solo con il vertice dell'8 e 9 maggio scorsi – a Porto, in Portogallo, con la presenza dei capi di stato, di governo e, per la prima volta anche del sindacato – che ha cominciato ad assumere una dimensione operativa. In preparazione del vertice è stato infatti predisposto un Piano d'Azione per le politiche sociali che punta a realizzare tre grandi obiettivi entro il 2030.

Il primo obiettivo è l'occupazione di almeno il 78 per cento della popolazione compresa tra i 20 e i 64 anni, puntando anche a ridurre il divario di genere che oggi vede occupati il 78,3 per cento degli uomini contro il 66,6 per cento delle donne. Per questo sarà però necessario aumentare la disponibilità dei servizi per la prima infanzia e assicurarsi che venga pagato un giusto salario.

Il secondo obiettivo intende far partecipare a corsi di formazione almeno il 60 per cento della popolazione adulta, al fine di avere la quasi totalità delle persone tra i 16 e i 74 anni con competenze digitali di base, quale condizione per partecipare al mercato del lavoro e alla vita sociale in un'Europa sempre più digitalizzata.

Il terzo obiettivo punta a contenere nei quindici milioni le persone a rischio povertà, riducendo drasticamente il dato che nel 2019 ne vedeva ben novantuno milioni in questa condizione. Particolare attenzione andrà riservata ai diritti dei bambini, perché anche quelli poveri e a rischio esclusione abbiano accesso effettivo all'assistenza sanitaria e all'istruzione.

Ma il vertice di Porto è stato anche l'occasione per avviare la Conferenza sul Futuro dell'Europa che arriva in ritardo di quasi un anno e che dovrebbe concludersi per la primavera del 2022, quando la Francia assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea. La Conferenza si propone infatti di riunire in una grande consultazione la società civile: istituzioni, rappresentanti economici e politici, ma soprattutto i cittadini, per discutere delle loro aspettative. Attraverso l'ascolto di quanti più europei possibile si punta a raggiungere una visione comune per sviluppare politiche future in materia di salute, clima, economia, uguaglianza sociale e trasformazione digitale.

# Rinnoviamo le Rsa: **firma** anche tu!

## Confronto iniziato con Regione Lombardia

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia

La campagna di raccolta firme per il rinnovamento delle Rsa, che il sindacato dei pensionati lombardi ha avviato alla fine dello scorso mese di marzo, sta procedendo spedita in tutta la Lombardia, sia attraverso la sottoscrizione cartacea dei moduli di raccolta che on line sulla piattaforma Change.org. Dopo un mese di intensa attività di promozione abbiamo superato le prime 10mila firme e nel mese di maggio contiamo di poterle presentare all'assessore al Welfare Letizia Moratti, insieme alle nostre proposte di modifica del sistema delle residenze per anziani. Intanto però, l'impegno e la perseveranza che ha visto lo Spi in prima linea durante tutta la pandemia per tutelare gli anziani



ricoverati nelle Rsa e le loro famiglie, sta già dando risultati importanti.

Il 15 aprile, nella riunione dell'Osservatorio Rsa, abbiamo chiesto ed ottenuto la costituzione di tre tavoli di lavoro: uno sulle riaperture alle visite ai parenti, uno sulla carenza di personale e uno sulla situazione economica delle Rsa e sulle rette.

**Il tavolo sulla carenza di personale** si è riunito una prima volta il 3 maggio ed ha affrontato il problema ormai diffuso in molte Rsa, ossia la carenza di personale soprattutto infermieristico dovuta al reclutamento di un gran numero di infermieri da parte delle strutture ospedaliere.

La carenza di infermieri può mettere a serio rischio la garanzia di una adeguata assistenza sanitaria degli anziani. Con le categorie della funzione pubblica, che seguono il personale sanitario,

si è parlato di percorsi formativi per gli Operatori socio sanitari (OSS), tema molto delicato su cui è tuttavia indispensabile un coinvolgimento delle categorie nazionali.

**Il tavolo sulle riaperture alle visite** invece ha avuto come risultato un'iniziativa di Regione Lombardia nei confronti della Conferenza delle Regioni e del ministero della Salute che ha portato all'Ordinanza del 8 maggio in cui si definiscono linee guida per le visite dei famigliari in sicurezza. Come Spi riteniamo che queste indicazioni debbano essere ulteriormente declinate da Regione Lombardia in modo da garantire omogeneità di comportamenti tra tutte le Ats e tutte le strutture lombarde. Inoltre abbiamo già chiesto a Regione Lombardia di farsi carico dei costi che le famiglie dovranno sostenere per i tamponi, visto e considerato che le visite saranno possibili solo a tre condizioni: un certificato di vaccinazione o di guarigione dal Covid non anteriori di più di sei mesi, oppure un tampone negativo.

Il documento del ministero prevede la sottoscrizione di un *Patto di condivisione dei rischi* tra Rsa e famiglie, che le Rsa stanno predisponendo con l'assistenza dei loro uffici legali. È necessario che Regione Lombardia predisponga delle linee guida a garanzia e tutela delle famiglie che dovranno firmare questo documento e che questo documento sia reso pubblico dalle strutture.

**Sul fronte della situazione economica ci aspettiamo la convocazione del tavolo**, dove intendiamo discutere degli aumenti delle rette a carico delle famiglie e dei riconoscimenti economici che Regione Lombardia ha stanziato per le Rsa ma che ci risulta non essere ancora arrivati. È solo l'inizio di un percorso che dovrà portare ad un concreto rinnovamento delle Rsa in modo da adeguarle ai reali bisogni assistenziali delle migliaia di anziani ospiti di queste importanti strutture.

## Pagano alla guida della Cgil Lombardia

Alessandro Pagano è stato eletto lo scorso 14 aprile – con il 94,2 per cento dei consensi dell'Assemblea generale – segretario generale della Cgil Lombardia, assumendo così la guida della più grande struttura confederale regionale della Cgil, con quasi 900mila iscritte e iscritti. Pagano, 55 anni, lascia la guida della Fiom Cgil Lombardia, di cui è stato segretario generale dal 2017. Il suo percorso sindacale comincia come delegato Rsu del gruppo Esaote di Genova, la sua città natale. Dal 2000 al 2006 è funzionario della Fiom Cgil di Genova. Viene poi eletto nella segreteria



della Fiom Cgil di Mantova, categoria di cui diventa segretario generale nel 2008. Nel 2010 viene chiamato a ricoprire il ruolo di coordinatore nazionale Fiom Cgil della cantieristica navale e in seguito di Finmeccanica.

La segreteria dello Spi Lombardia augura buon lavoro ad Alessandro Pagano e alla nuova segreteria e saluta Elena Lattuada. Nella foto da sinistra in alto: Debora Roversi, Massimo Balzarini, Angela Mondellini, Alessandro Pagano, Monica Vangi, Massimo Bonini. In basso: Marco Di Girolamo, Valentina Cappelletti e Daniele Gazzoli

€ **FISCO** GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

## È tempo di **730**: l'importanza della tracciabilità dei pagamenti

Il 15 aprile scorso ha avuto inizio la campagna 730/2021 che, come ogni anno, vede impegnate tutte le sedi del Caaf Cgil Lombardia nell'attività di assistenza fiscale. In sede di elaborazione del proprio modello 730 il contribuente può far valere detrazioni e deduzioni spettanti a fronte del sostenimento di determinate tipologie di spese per sé o, quando espressamente previsto dalla normativa, per i propri familiari a carico. Per poter beneficiare delle detrazioni fiscali il contribuente deve aver pagato le spese mediante sistemi di pagamento tracciabile la cui documentazione deve essere consegnata al Caaf, insieme alle fatture, ricevute fiscali o scontrini, per l'apposizione del visto di conformità. Per mezzi di pagamento tracciabili si intendono, a titolo esemplificativo, il bonifico bancario o postale, l'assegno bancario o circolare, la carta di credito o bancomat, il bollettino postale, il

Mav, le ricevute PagoPA. Solo le spese sostenute per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici oltre a quelle per prestazioni sanitarie rese da strutture private accreditate al Ssn sono detraibili anche se pagate con contanti.

Di seguito ne riportiamo alcune che, per tipologia, rivestono un grande interesse.

**Spese sanitarie.** Spetta la detrazione delle spese sostenute nella misura del 19 per cento in relazione all'acquisto di farmaci, anche omeopatici, da banco o con prescrizione medica, di dispositivi medici che devono necessariamente avere la marcatura CE, spese per visite mediche specialistiche, per analisi di laboratorio, per prestazioni di fisioterapia, per interventi chirurgici collegati ad esigenze di carattere sanitario, ecc...

**Spese di ricovero in Rsa.** La spesa sanitaria inclusa nella retta pagata a fronte di ricovero di anziani in Rsa da

diritto alla detrazione nella misura del 19 per cento della spesa sostenuta. Se la spesa è sostenuta per persone affette da disabilità o per anziani che sono stati riconosciuti portatori di handicap da una commissione medica istituita ai sensi della Legge 104/1992 o da altra commissione medica pubblica preposta all'accertamento dell'invalidità civile, in alternativa alla detrazione spetta una deduzione dal reddito complessivo pari all'ammontare della spesa sostenuta anche per familiari non fiscalmente a carico.

**Spese per addetti ai servizi alla persona** (badante) nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. Sono detraibili nella misura del 19 per cento le retribuzioni corrisposte agli addetti ai servizi alla persona (badante), nel limite massimo di spesa di euro 2.100,00 a condizione che il contribuente abbia prodotto nell'anno d'imposta un reddito

complessivo non superiore a euro 40.000. La detrazione è riconosciuta a chi ha sostenuto la relativa spesa (datore di lavoro o persona assistita), anche nell'interesse di familiare non fiscalmente a carico. La condizione di non autosufficienza può anche essere temporanea e deve risultare da certificato medico. Il contribuente può dimostrare l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile mediante prova cartacea della transazione/pagamento con ricevuta bancomat o carta di credito, estratto conto, copia del bollettino postale o del Mav o della ricevuta di bonifico e dei pagamenti con PagoPA. In mancanza, l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile può essere documentato mediante l'annotazione in fattura, ricevuta fiscale o documento commerciale, della modalità di pagamento utilizzata, effettuata dal percettore delle somme che cede il bene o effettua la prestazione di servizio.



# Modello Obis/M 2021: come cambia

Inps aveva annunciato l'intenzione di rinnovare l'Obis/M, nell'ottica di semplificare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini. Del resto il certificato di pensione, rilasciato ogni anno dall'Istituto, rimane un documento importante che dovrebbe consentire di comprendere in maniera chiara tutte le informazioni relative alla

propria pensione. Con il messaggio 1359 dello scorso 31 marzo, Inps ha illustrato e descritto il nuovo Obis/M. Come vedremo nel dettaglio, le novità introdotte sono quattro ma le più rilevanti, ovvero la **modalità dinamica** e l'informazione relativa all'importo della **quattordicesima**, al momento non sono ancora disponibili. Del resto

la via della semplificazione è sempre molto ripida. Infatti basta ricordare il *digital divide* che si creò quando l'Inps sospese l'invio cartaceo dell'Obis/M. Poi il superamento del PIN e l'accesso al portale, a partire dal 1° ottobre 2021 soltanto tramite i seguenti sistemi di autenticazione alternativi ovvero il Sistema Pubblico di Identità Digitale

(SPID), la Carta d'Identità Elettronica (CIE) e la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Noi dello Spi ci siamo sempre stati: presso le nostre sedi è possibile, per i nostri iscritti, stampare e controllare l'Obis/M e da quest'anno, su tutto il territorio della Lombardia, i nostri iscritti potranno richiedere, gratuitamente, il rilascio delle credenziali Spid.

## Le informazioni presenti

**Dati anagrafici**

**Tipo, categoria, numero, sede Inps**

Roma 8 aprile 2021

24122 BERGAMO (BG)

**Titolare**  
Nata il 18/06/1952

C.F. Gentile Signora,  
potrà visualizzare di seguito tutte le informazioni relative alla Sua pensione per l'anno 2021:

Gestione privata, pubblica, spettacolo e sportivi professionisti

Categoria	Nr	Sede
VOCTPS		BERGAMO

Le informazioni riportate nel presente Certificato di Pensione sono allineate ai dati risultanti nei nostri archivi alla data del 08/04/2021. Qualora tali informazioni dovessero subire variazioni nel corso dell'anno, Le sarà possibile ottenere il Certificato di Pensione aggiornato utilizzando lo stesso servizio (accedendo al sito [www.inps.it](http://www.inps.it) e seguendo il percorso Prestazioni e Servizi/Servizi/Fascicolo previdenziale del cittadino/Modello/Certificato di pensione - Obis M).

Le rammentiamo che ogni mese è disponibile sul sito [www.inps.it](http://www.inps.it) il cedolino mensile che contiene le voci di dettaglio del pagamento.

Nel caso in cui poi gli importi dovessero subire variazioni nel corso dell'anno, riceverà una comunicazione dedicata. La perequazione è stata applicata in base all'importo lordo delle sue pensioni a dicembre 2020.

**AUMENTI DI PEREQUAZIONE AUTOMATICA PREVISIONALE DELLE PENSIONI PER L'ANNO 2021**

Per l'anno 2021, l'aumento per l'adeguamento al costo della vita, stabilito in via previsionale, è pari a zero. Pertanto, le pensioni non subiranno alcun adeguamento previsionale rispetto all'importo ricalcolato in base all'indice di perequazione definitivo dell'anno 2020.

**AUMENTI DI PEREQUAZIONE AUTOMATICA DEFINITIVA DELLE PENSIONI PER L'ANNO 2020**

L'indice di perequazione definitivo per l'anno 2020 è del 0,5%, rispetto a quello previsionale pari al 0,4%. Pertanto verranno effettuati i conguagli rispetto all'importo calcolato in base all'indice di perequazione previsionale per l'anno 2020 e saranno erogati con la mensilità di gennaio 2021.

**Importo tredicesima**  
Trattenute Irpef uguali alle altre mensilità per il nuovo sistema di calcolo descritto nella sezione trattenute fiscali

**Iscrizione sindacato**

**Eventuali detrazioni**

**Trattenute fiscali per addizionali**

IMPORTI MENSILI	Gennaio	Dicembre	Tredicesima
Pensione lorda	€ 1.546,65	€ 1.546,65	€ 1.546,65
<b>TRATTENUTE</b>			
Contributo ex-ONPI	€ -0,01	€ -0,01	€ -0,01
Trattenuta IRPEF	€ -277,15	€ -277,15	€ -371,43
Addizionale reg.le IRPEF	€ -24,07		
Addizionale com.le IRPEF	€ -10,24		
Trattenuta sindacale (*) 1. SPI-CGIL	€ -6,44	€ -6,44	€ -6,44
<b>PENSIONE AL NETTO DELLE TRATTENUTE</b>	€ 1.228,74	€ 1.263,05	€ 1.168,77

**INFORMAZIONI FISCALI**

**ADDITIONALI ALL'IRPEF TRATTENUTE NEL CORSO DELL'ANNO 2021**

Sull'importo dell'imponibile IRPEF relativo all'anno 2020 viene operata:  
la ritenuta per l'addizionale regionale prevista dalla Regione LOMBARDIA  
la ritenuta per l'addizionale comunale prevista a favore del Comune di CASTELLI CALEPIO  
l'acconto di ritenuta per l'addizionale comunale per l'anno 2021 a favore del Comune di CASTELLI CALEPIO  
L'importo delle addizionali regionale e comunale dovuto a saldo per l'anno 2020 viene ripartito in 11 rate e trattenuto su ognuna delle mensilità poste in pagamento da gennaio a novembre dell'anno 2021.  
L'importo dell'acconto di addizionale comunale dovuto per l'anno 2021 viene ripartito in 9 rate e trattenuto su ognuna delle mensilità poste in pagamento da marzo a novembre dell'anno 2021.  
Le addizionali sono certificate nel modello CU 2021.  
Le ritenute per le addizionali regionale e comunale sono calcolate sulla base degli aggiornamenti forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

**DETRAZIONI D'IMPOSTA RICONOSCIUTE**

Le ritenute IRPEF sono state calcolate in base agli scaglioni e alle aliquote di legge, tenendo conto dell'imponibile complessivo di tutte le pensioni in pagamento e delle seguenti detrazioni d'imposta:  
Detrazione per redditi di pensione

Le ritenute IRPEF sono calcolate con riferimento all'importo complessivo annuo della pensione e vengono trattenute mensilmente, al netto delle detrazioni eventualmente spettanti, nei mesi da gennaio a dicembre.

## Le novità 2021

**MODALITÀ DINAMICA**

Sarà possibile, per le pensioni della Gestione privata e di quella dei lavoratori dello spettacolo e dello sport, ottenerlo aggiornato con le prestazioni liquidate in corso d'anno. Per esemplificare: se presento domanda di assegno familiare nel corso del 2021, e, successivamente all'accoglimento della stessa, provvedo a stampare l'Obis/M, questo riporterà anche l'importo dell'assegno familiare appena richiesto.

**QUATTORDICESIMA**

L'informazione relativa all'erogazione della quattordicesima qualora corrisposta per l'anno corrente: l'implementazione permetterà di vedere l'importo con la mensilità di luglio e l'eventuale motivo della mancata erogazione.

**GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI**

Un'omogeneizzazione nello stile del modello e quindi tutti i dati prospettati rispettano una forma simile a quella utilizzata per il modello Obis/M relativo alle pensioni delle altre gestioni dell'Inps.

**AVVISI SPECIFICI**

Per i titolari di pensioni anticipate "Quota 100" e "precoci" l'obbligo di comunicare i redditi da lavoro (regime di incumulabilità); per i soggetti dichiarati irreperibili, l'obbligo di dichiarare la variazione di indirizzo o di trasferimento di residenza.

# Non solo sanità ma anche sociale

**SERGIO POMARI**

Segreteria Spi Lombardia

Non basta superare l'emergenza Covid e realizzare interventi di sostegno al disagio sociale più grave, ma è necessario mettere in campo politiche attive davvero efficaci per garantire che le città siano sempre più a misura della popolazione anziana. All'inizio del 2020 in Lombardia vivevano 2,3 milioni di anziani ultra65enni, pari al 23 per cento della popolazione complessiva, e secondo le proiezioni dell'Istat il loro numero nel 2030 aumenterà quasi del 20 per cento; più alto è invece l'incremento previsto per gli over85enni, che sfioreranno le 500mila unità entro la fine del decennio. Sono tanti, inoltre, ben 814 mila, gli over60 lombardi che vivono soli. L'essere anziano non è oggi (e in effetti mai lo è stato) una condizione riducibile all'età, ed è fuor di dubbio che la società che ci attende sarà più anziana da un punto di vista anagrafico, ma non necessariamente rispetto alla qualità della vita, alla salute, al grado di inclusione, di partecipazione e di soddisfazione dei suoi componenti. Per noi dello Spi Lombardia la sfida del prossimo futuro è creare le condizioni affinché i cittadini in età da pensione possano condurre uno stile di vita sano e attivo, aumentando il benessere proprio e della società, posticipando le condizioni di fragilità e contrastando luoghi comuni semplicistici ma radicati



che vedono, nei cosiddetti *anziani*, un gruppo omogeneo (quando le differenze tra individui nel grado di autonomia, in realtà, aumentano molto in età avanzata) composto esclusivamente da persone bisognose di assistenza.

Occorre in sostanza promuovere quell'insieme di pratiche finalizzate a "ottimizzare le opportunità di salute, partecipazione e sicurezza allo scopo di accrescere la qualità di vita durante l'invecchiamento". È importante, in questo senso, che i comuni potenzino e migliorino le politiche urbanistiche e abitative con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di interventi integrati (area delle abitazioni, domotica e barriere architettoniche, spostamenti, presenza del commercio tradizionale, residenzialità leggera, progettazione di spazi di incontro, ...) e soluzioni adeguate alle reali esigenze di una fascia di popolazione molto ampia, gli anziani appunto.

Migliorare le politiche urbanistiche può significare attivare una pluralità di interventi:

- preservare e sviluppare qualora non ci fossero, degli spazi intermedi in cui gli abitanti di un certo territorio possano incontrarsi, comunicare e intessere relazioni sociali;
- prevedere zone pedonali prive di barriere architettoniche;
- sostenere i piccoli esercizi di vicinato;
- sollecitare esperienze di silver cohousing o sperimentare stili di

progettazione che rendano lo spazio costruito vivibile e accessibile per ogni persona, prevedano l'adeguamento e la modifica di edifici, strutture, mezzi di trasporto e così via, in modo che siano resi accessibili per tutti;

• realizzare, accanto alle Rsa, strutture e prestazioni di cura volte a facilitare la permanenza degli anziani non autosufficienti nella propria abitazione (appartamenti protetti, centri multifunzionali, potenziamento dell'assistenza domiciliare, domotica e nuove tecnologie, ecc.), così come indicato e già sperimentato nell'ambito del programma europeo *Activage* 2017-2020.

Soprattutto nell'era (post) Covid, un'organizzazione efficace non solo dello spazio urbano ma anche dello spazio abitativo può favorire la ricostruzione e il mantenimento dei legami, specie intergenerazionali, contrastare efficacemente l'isolamento fisico e relazionale e svolgere funzioni protettive per i legami forti.

Oggi riscontriamo, anche in Lombardia, che non sono molte le amministrazioni comunali sensibili a questi temi, e non solo a causa della rigidità della finanza locale. Negli ultimi tre anni, infatti, oltre il 90 per cento degli enti locali hanno approvato in bilancio quote anche consistenti di avanzo di amministrazione disponibile, cioè risorse congeniali alla realizzazione di interventi di "spesa in conto capitale": per opere pubbliche a carattere sociale, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria finalizzati a rendere più vivibili le città (abbattimento barriere architettoniche, realizzazioni di spazi-incontro, realizzazione di

appartamenti protetti...), i cui costi non sono esorbitanti. Eppure queste risorse spesso non vengono destinate a questi scopi.

Recentemente, inoltre, importanti provvedimenti nazionali (leggi di Bilancio 2020 e 2021, Programma nazionale di rigenerazione urbana del novembre 2020) e regionali (LR 18/2019, hanno stanziato cospicue risorse a favore degli enti locali per migliorare la qualità delle città. Tuttavia, esaminando una parte dei progetti proposti dai Comuni lombardi nell'ambito del bando sulla rigenerazione urbana scaduto lo scorso mese, si evince che le tematiche della società anziana, del contrasto all'isolamento e della riqualificazione degli spazi di vita sono marginali o del tutto assenti dalle priorità degli enti locali.

Per questi motivi, come Spi Lombardia chiediamo che si apra finalmente un dibattito serio e approfondito sulle politiche attive nelle città (anche) a favore della popolazione anziana. Occorre che i comuni attivino nei territori tavoli di lavoro per condividere e promuovere iniziative concrete e operative, anche ispirandosi alle migliori esperienze realizzate in Italia e in Europa.

Un ambiente *amico degli anziani* è il risultato dell'integrazione di componenti materiali (edifici, spazi abitativi, strade, mezzi di trasporto, ...) e componenti intangibili (conoscenza, comunicazione, partecipazione, solidarietà, ...). La sua realizzazione non è in contrasto con gli interessi delle altre fasce demografiche, ma anzi contribuisce a migliorare l'inclusività, lo scambio intergenerazionale e la vivibilità dell'ambiente urbano a vantaggio di tutti.

## Giochi di Liberetà: a Cattolica in sicurezza



**MERIDA MADEO**

Segreteria Spi Lombardia

Lo avevamo scritto nell'ultimo numero di *Spi Insieme*, lo avevamo annunciato durante l'evento per la premiazione delle finali dei concorsi di Poesia, Racconti e Fotografie che abbiamo tenuto on line nel mese di febbraio: le finali regionali dei Giochi di Liberetà del 2021 le vogliamo fare e vogliamo farle a **Cattolica**. Abbiamo già individuato le date, **dal 13 al 17 settembre**.



Vogliamo che quelle giornate siano un segnale importante di un ritorno alla quasi normalità della nostra vita. Sappiamo che andranno rispettate tutte le regole necessarie, per garantire la sicurezza di tutti. Norme individuali e collettive che ci potranno permettere di svolgere nel modo migliore i tanti appuntamenti delle nostre finali. Saranno giornate intense anche se non tutto si potrà svolgere come negli anni scorsi. Se qualche appuntamento "classico" salterà metteremo, comunque, in campo idee nuove e faremo in modo che le iniziative siano come sempre divertenti, inclusive.

Ci saranno sicuramente le mostre dove potrete leggere le opere che hanno partecipato ai concorsi di Poesia e Racconti, potrete ammirare tutte le fotografie e i quadri tra cui poi scegliere quelli premiare. Ci saranno spettacoli teatrali e momenti musicali da goderci insieme, ci sarà la nostra serata di gala. Ci saranno i giochi che le regole sanitarie ci permetteranno di mettere in campo. Un momento importante sarà quello del convegno, a cui stiamo lavorando e che ci vedrà affrontare tematiche rilevanti con ospiti importanti.

I luoghi, che allestiremo per svolgere

alcune attività, saranno di dimensione adeguata al necessario distanziamento. Durante gli incontri avuti con i rappresentanti delle istituzioni e degli esercenti abbiamo convenuto sulle misure di sicurezza sanitaria da adottare. Nelle prossime settimane li rincontreremo per chiarire tutti gli aspetti in modo che le strutture siano pronte per accoglierci nel migliore dei modi.

Saranno i territori come sempre a organizzare la partecipazione delle pensionate e dei pensionati. Noi siamo stati in grado di definire le quote di partecipazione. Non avete che da rivolgervi ai referenti dell'area benessere del vostro comprensorio (*nomi e numeri di telefono sono indicati nel box che compare in pagina 7 o in pagina 8*



per l'edizione di Pavia, ndr) per avere informazioni dettagliate. Sappiamo che, rispetto agli anni scorsi, organizzarci sarà più complicato ma i nostri volontari ce la metteranno comunque tutta per far riuscire questa iniziativa che per molti rappresenta anche l'unico momento di svago collettivo.

Sappiamo che c'è una grande voglia di uscire dalle proprie case, di incontrare altre persone e di condividere momenti piacevoli. Il nostro compito sarà quello di offrire spazi collettivi di svago e incontri, con il massimo rispetto della salute di tutte le persone che parteciperanno.

Foto Cattolica 2018

**SPIinsieme**

Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,  
Fausta Clerici, Simona Cremonini,  
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,  
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,  
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:  
Mimosa srl uninominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano

Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:  
A&B - Besana in Brianza (MB)  
Prestampa digitale, stampa, confezione:  
RDS WEBPRINTING S.r.l.  
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

carta priva di cloro elementare

# Il diritto di essere curati a domicilio

ANTONIO PICCOLI  
Segreteria Spi - Cgil Lodi

Abbiamo discusso e parlato molto delle responsabilità che il modello di sanità regionale lombardo ha avuto nella gestione della crisi pandemica, di come abbia pesato e di come pesi tuttora sulla nostra vita personale e collettiva. Su questo giornale in particolare da oltre un anno, dedichiamo pagine intere alla nostra società tragicamente ferita, riportiamo commenti e proposte su quello che dovrà essere il rapporto tra ospedale e medicina del territorio e sulla necessità di una riforma sanitaria ormai ineludibile, rispetto alla quale ci siamo candidati già da tempo ad un ruolo da protagonisti attivi.

Ma con questo primo contributo vorrei trattare di sanità e salute guardandole dal punto di vista delle persone anziane quando sono alle prese con i guasti dovuti all'età e forse anche prima che questi guasti si manifestano, giacché sono i fruitori di una larga parte della spesa sanitaria lombarda. Con il Covid-19, gli anziani affetti da patologie croniche, sono quelli che hanno riempito le terapie intensive e che hanno pagato con prezzi altissimi la loro fragilità. È questa parte della vita che noi dovremmo affrontare con un'ottica il più possibile legata alla salute e poi all'aspetto sanitario. Quindi a una medicina del territorio preventiva, difficile da far digerire e comprendere, perché la politica regionale lombarda ci ha abituati a pensare solo alla cura, al

grande ospedale eccellente, elaborando in questo modo un'operazione politico-culturale che ha plasmato la nostra esistenza e le nostre abitudini in modo profondo, tanto che la stragrande maggioranza di noi fino a poco tempo fa, non sapeva nemmeno cosa volesse dire *medicina del territorio*, non era presente nelle nostre parole e non a fuoco nel nostro bagaglio di conoscenze. Una politica sanitaria che ha trascurato le malattie che derivano dalle abitudini di vita e da un ambiente malato dove la prevenzione è in conflitto di interesse con il *mercato della medicina*. Quindi è da questo nucleo concettuale che discende la scarsa importanza che è stata assegnata alla Salute nel territorio, o peggio all'impovertimento a cui esso è stato sottoposto, al declassamento delle cure primarie, a tutto vantaggio della cura quasi esclusivamente assegnata all'ospedale più o meno eccellente. Ora il Covid-19 ha svelato a nostre spese, che è necessario rimettere al centro della nostra visione politico-sanitaria il cittadino/paziente, con tutti i suoi bisogni di prevenzione e di cura, partendo dal suo domicilio con la medicina di prossimità che vuol dire realizzare un nodo di strutture (Case di comunità proposte dal ministro Speranza nel Piano nazionale di ripresa e resilienza) diffuse nel territorio dove interagiscono medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, infermiere di comunità, assistente sociale. Dotate di strumentazione diagnostica, la struttura deve funzionare sette giorni su sette, aperta

dodici ore al giorno e diventare punto di riferimento della popolazione. Ma ora torniamo al nostro anziano, ammalato cronico e fragile in una famiglia anch'essa fragile, se deve pagare una badante e non sa dove sbattere la testa quando quella fragilità si complica e richiede cure a domicilio. In questo intervallo di vita e di condizione esistenziale che investe il senso del vivere, della sofferenza e della socialità, deve avvenire la presa in carico dell'ammalato e

re, nella qualità e nel tempo, le prestazioni di assistenza e quelle sanitarie. Il Sad (Servizi a domicilio) e l'Adi (Assistenza domiciliare integrata) devono diventare continuativi e strutturati sul lungo periodo, perché questi servizi sono effettuati per prestazione ed in modo discontinuo, che la famiglia e l'assistito devono necessariamente integrare. Senza dimenticare che i bisogni delle persone fragili sono anche quelli delle tutele sociali dentro e fuori le mura

può fornire soluzioni con forme assistenziali aperte e leggere. In questo senso va apprezzata la proposta di una sanità territoriale Integrata tra le Case di comunità con la loro autonomia e i Presidi socio sanitari territoriali (Ospedali di comunità), dove anche le Rsa svolgono il proprio ruolo.

Lo Spi Cgil, insieme agli altri sindacati dei pensionati della Lombardia, si sono fatti promotori di una raccolta di firme da presentare al Presidente della Regione per cambiare queste strutture, per renderle più aperte e meno totalizzanti, anche per non rendere vano il gravissimo contributo di vite pagato durante la pandemia, "perché le Rsa diventino luoghi dove vivere serenamente la vecchiaia" così recita il testo della raccolta di firme. In questo anno verrà discussa la riforma sanitaria, ineludibile dicevo a principio e prioritaria per tutta la Cgil, richiesta dai partiti politici, da un'opinione pubblica che si è formata nell'anno della pandemia e dal governo che ha dedicato un capitolo specifico sulla salute, dove viene esplicitato anche l'impegno a realizzare, **finalmente, una legge sulla non autosufficienza (fortemente voluta dallo Spi-Cgil)** e risorse finanziarie per 15 miliardi e più, nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Risorse economiche che rappresentano un'opportunità unica per la nostra regione per la ricostruzione di un modello di sanità che ridimensioni l'enfasi ospedalocentrica e rimetta al centro il cittadino con i suoi bisogni di salute di prevenzione e di cura.



della famiglia. La struttura Casa della salute deve fornire la cura all'anziano e le soluzioni sociali necessarie alla famiglia per mantenere l'anziano con le sue fragilità presso la propria abitazione, per conservarne il più a lungo possibile l'autonomia e l'indipendenza. Dove anche l'assistente sociale e il Comune oggi più che mai, svolgono un ruolo importante e decisivo per la prevenzione della vulnerabilità che può colpire ognuno di noi nella nostra vita. Per queste ragioni occorre rivedere nel valo-

domestiche. Contesti decisamente difficili dove a volte è necessario prevedere un supporto educativo e psicologico per l'anziano e la sua famiglia. Non può sfuggire a questa complessità il ruolo svolto dalle Rsa, altro perno dell'attuale servizio sanitario lombardo (65mila anziani ricoverati in Lombardia, 1400 nel Lodigiano) che vanno considerate a tutti gli effetti parte integrante e complementare della medicina territoriale. Perché con i suoi servizi medico-riabilitativi ed infermieristici

## RIPARTIAMO!

Vieni ai **Giochi di LiberEtà:**  
con noi il divertimento è sicuro!




**CATTOLICA**  
dal 13 al 17  
settembre 2021

**Cinque giorni insieme tra mostre, dibattiti, tornei di briscola, burraco, scala 40 e spettacoli ogni sera**

**350 euro**  
Quota individuale di partecipazione in camera doppia

Per info e prenotazioni:  
tel. **0371 616086** - mail [spilodi@cgil.lombardia.it](mailto:spilodi@cgil.lombardia.it)  
Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS




## L'importanza di avere lo Spid

Lo Spid, il sistema pubblico di identità digitale, è necessario per accedere ai servizi web della pubblica amministrazione (per esempio Inps, Regione Lombardia, Agenzia entrate).

Richiedi lo Spid allo Spi Cgil: il servizio è gratuito e riservato agli iscritti Cgil.

Non aspettare, chiama lo Spi Cgil di Lodi per prendere appuntamento nella sede a te più comoda per fare lo Spid.

Lodi 0371616086

Sant'Angelo 0371616096

Lodivecchio 0371616097

Casalpusterlengo 0371616094

Codogno 0371616095

Servono: Carta identità, Tessera sanitaria, indirizzo posta elettronica e un telefono cellulare da usare al momento della registrazione Spid.

# Occhio alle truffe fatte a nome (falso) Inps

Oggi più che mai disponiamo di strumenti che offrono molte opportunità, ma che possono esporci anche a qualche rischio, via Internet, e-mail, sms, app e social network. Capita sempre più spesso di sentire di tentativi di frode che si verificano con diverse modalità, ma tutti finalizzati al furto di dati personali e sensibili. Anche l'Inps è a rischio di essere usato come scusa per tentativi di frode e perciò vuole segnalare e mettere in allerta gli utenti per non cascare negli imbrogli. Riassumiamo un breve vademecum emesso dall'Inps con informazioni e consigli per difendersi dalle truffe.

**Truffe online, il phishing:** è una delle truffe più diffuse e insidiose ed è un tipo di frode informatica che mira al furto dei dati sensibili. Una delle modalità con cui viene fatta, è l'invio di false e-mail che invitano ad aggiornare i propri dati personali o le proprie coordinate bancarie, tramite un collegamento cliccabile, per ricevere l'accredito di fantomatici pagamenti e rimborsi da parte

dell'Istituto. In alcuni casi il collegamento apre una falsa pagina dei servizi Inps. Ci sono anche tentativi di truffa tramite e-mail, che invitano a scaricare bollettini di versamento precompilati o collegamento cliccabili per ricevere il rimborso di contributi versati in eccesso. Bisogna sempre diffidare di queste comunicazioni in quanto Inps per motivi di sicurezza, non invia mai messaggi di posta elettro-

nica contenenti allegati da scaricare o collegamento cliccabili.

I tentativi di truffa si sono verificati anche durante l'emergenza Covid-19, per esempio come nel caso delle e-mail di phishing finalizzate a sottrarre i dati della carta di credito con la falsa motivazione del pagamento del Bonus 600 euro o di altre indennità Covid-19.

Non solo e-mail. È necessario fare attenzione an-

che agli sms che inducono ad aprire un collegamento per aggiornare la propria domanda Covid-19 e a installare una app malevola. Questi sms non sono inviati dall'Inps.

E sempre a proposito di emergenza Coronavirus e bonus Inps, l'Istituto ha smentito la notizia circolata recentemente su un fantomatico nuovo bonus, chiarendo che gli unici benefici attualmente concessi sono quelli già previsti dalle norme.

**Truffe telefoniche:** si possono ricevere telefonate nel corso delle quali un finto operatore telefonico Inps chiede di conoscere i dati relativi alla propria posizione o dati personali; non si deve dare nulla.

**Falsi funzionari:** i tentativi di raggirio avvengono anche da parte di falsi funzionari Inps che si presentano presso la propria abitazione. L'Inps non invia incaricati presso il domicilio degli utenti e assistiti.

**Prestiti e pubblicità ingannevole:** esistono società, non collegate a Inps, che fan-

no riferimento nel proprio nome, in tutto o in parte, a Inps e che offrono servizi in termini equivoci o ingannevoli. Sono società d'intermediazione finanziaria che pubblicizzano, tramite sms, prestiti sponsorizzati come "convenzionati" con l'Istituto, invece non hanno alcun collegamento.

**Consigli utili:**

l'Inps non chiede mai, telefonicamente o via e-mail ordinaria, le coordinate bancarie o altri dati che permettano di risalire a informazioni finanziarie.

Si deve:

- non dare seguito a richieste che arrivino per e-mail non certificata, telefono o tramite il porta a porta;
- diffidare di qualsiasi persona che dichiari di essere un incaricato o funzionario Inps e sostenga di dover effettuare accertamenti di varia natura;
- prestare la massima attenzione alle comunicazioni che si ricevono, non cliccare sui collegamenti di e-mail di origine dubbia e verificare sempre l'indirizzo di provenienza.



## Mercato libero dell'energia, c'è tempo fino al 1° gennaio 2023

Sono ricominciate, anche con maggior insistenza, le telefonate, le offerte, le proposte casa per casa per cambiare il fornitore di energia (elettricità e/o gas) con la scusa della fine del mercato tutelato, ovvero il sistema attuale nel quale (per chi non avesse già cambiato) gran parte dei cittadini ricevevano la fornitura con un prezzo stabilito dall'Autorità per l'energia, Arera. È un problema che da tempo è aperto, nel senso che il passaggio al mercato libero (e cioè a potersi scegliere liberamente il proprio fornitore) era stato previsto inizialmente per il 2018, poi fu spostato a luglio 2020, poi al 2022 e invece recentemente è

stato fissato al 1° gennaio 2023.

Lo spostamento della data è stato motivato da un lato per la pandemia in corso e per la conseguente pessima situazione economica che stiamo vivendo, ma anche per la necessità di evidenziare con maggiore chiarezza le conseguenze di tale passaggio (e anche di *qualificare* in qualche modo i venditori, perché ad oggi, oltre i principali operatori mercato che tutti conosciamo, si calcola che ci siano almeno più di settecento società che vogliono vendere energia).

In effetti praticamente tutti i consumatori di energia non domestici sono già passati al mercato libero; per ultimi



infatti sono passati gli utenti come piccole e medie imprese, mentre per gli utenti domestici si stima (da parte dell'Autorità dell'Energia) che sia già passato al mercato libero circa il 56 per cento degli utenti.

Ricordiamo che con il passaggio al mercato libero non tutte le voci che compongono la bolletta sono a prezzi liberi, anzi è solo la spesa per la componente energia che può essere fissata liberamente dal fornitore, mentre le voci di spese per il trasporto, per gli oneri di sistema e le imposte sono quelle fissate da Arera.

È vero che le spese per la componente energia sono circa il 40/45 per cento della spesa totale, ma spesso le offerte che ci vengono fatte

parlano solo del prezzo del kWh (o del metro cubo di gas) e non della complessiva spesa della componente energia (possono esservi inserite spese fisse o altre) che poi fanno aumentare i costi.

Per scegliere è importante comprendere gli aspetti legati ai prezzi e tariffe, alle offerte che ci vengono fatte. Già oggi le associazioni dei consumatori propongono criteri di valutazione e molti siti internet offrono sistemi di confronto.

**Il più autorevole è quello messo a disposizione dall'Autorità per l'Energia <https://www.arera.it> che contiene tutte le informazioni legali necessarie e quelle tecniche e con ulteriori servizi di infor-**

mazione, tra cui il **numero verde 800166654** e lo sportello per il consumatore **[www.sportelloperilconsumatore.it](http://www.sportelloperilconsumatore.it)**

Certamente molte delle offerte che vengono fatte possono sembrare interessanti o vantaggiose, ma hanno tutte una durata limitata (uno o due anni) e dopo? Se non si fosse attenti si potrebbe rischiare di avere brutte sorprese.

In sintesi, ad oggi non c'è alcun obbligo di passare al mercato libero: sarà necessario passare prima del 2023, fatte salvo eventuali proroghe future.

Non accettare nulla e soprattutto non firmare nulla se non si hanno le idee chiare; tuttavia, se per caso si firma, ricordarsi che c'è il diritto di ripensamento, ovvero di tornare indietro dalla scelta fatta ed annullare il contratto, che però va esercitato in forma scritta entro quattordici giorni dalla data della firma.

**Lo Spi-Cgil di Lodi, al lunedì mattina, dalle ore 9 alle ore 12, offre un servizio di informazione sulle tematiche del mercato libero e del mercato tutelato.**

Pagina a cura di  
**ROCCO TINNIRELLO**  
Attivista Spi Lodi

